

Culture

Cinque finalisti per il Premio Chianti

Otto comuni coinvolti, una giuria di 350 lettori e cinque libri finalisti. È la 27esima edizione del Premio letterario Chianti. In finale si sfideranno Ilaria Bernardini con «Domenica» (ed. Feltrinelli), Fabio Stassi con «L'ultimo ballo di Charlot» (ed. Sellerio), Alberto Prunetti con «Amianto» (ed. Agenzia x), Franca Rizzi Martini con «Il mantello della zebra» (ed. Pironti) e Gaetano Cappelli con «Romanzo irresistibile della mia vita vera» (ed. Marsilio). Presenteranno il proprio libro alla Giuria dei Lettori in vari incontri in fattorie o luoghi storici del Chianti (il primo è domani alla Casa del Popolo di Tavarnuzze). La premiazione il 10 maggio nella Fattoria Castello di Verrazzano, a Greve in Chianti: il vincitore riceverà il premio di 2200 euro, offerto dal Rotary. I.Z.



Firenze: variazioni sul tema

Un viaggio nella città, nelle sue trasformazioni, nel suo hinterland attraverso cinquant'anni di storia. Da domani al 21 marzo, alla Sala delle Reali, Poste degli Uffizi, questo viaggio lo si potrà compiere seguendo il percorso espositivo di «Autenticità. Cari luoghi: un viaggio di 50 anni a Firenze e dintorni. Firenze, per il futuro di una difficile eredità» ideata da Marco Dezzi Bardschi. Nel percorso espositivo i visitatori potranno leggere, attraverso i progetti e i modelli esposti, la topografia urbana e l'evoluzione dei luoghi storici della città. La mostra, ad ingresso gratuito, è aperta al pubblico dal martedì alla domenica dalle ore 10 alle 17, dal 15 febbraio.

La storia Quattrocentocinquanta anni fa moriva lo scienziato. Per celebrarlo nuovi percorsi e visite guidate nell'abitazione dove visse gli ultimi anni

La terrazza di Galileo

Ad Arcetri, nella villa del genio: le sue stanze, la loggia da dove guardava la luna, la vigna

di MAURO BONCIANI

Non era solo Primario Matematico e Filosofo del Granduca con uno stipendio annuo di 1.000 fiorini. Era anche un uomo generoso con gli amici, goloso, amante della natura, amorevole con la figlia Virginia diventata suor Maria Celeste. Galileo Galilei visse nella villa il Gioiello, scelta per lui da suor Maria Celeste sulla collina di Arcetri, dal novembre 1631 all'8 gennaio 1642, trascorrendovi in affitto gli anni agli «arresti domiciliari» dopo la condanna per eresia nel 1633 e quelli della progressiva cecità, assistito dalla figlia e da Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli. E la villa, anche se è spoglia, senza né un suo mobile, né un suo scritto o libro, racconta molto di lui.

«La villa fu vincolata nel 1920 e nel 1942, in piena guerra mondiale, lo Stato la comprò per 300.000 lire per farne un museo Galileo, idea che tramontò solo negli anni Settanta — spiega l'architetto Antonio Godoli, che già nel 1979 ha scritto *L'ultima dimora di Galileo* — I restauri iniziarono nel 1986, in occasione di Firenze Capitale della cultura e dopo molte interruzioni sono terminati nel 2009, con la ricostruzione dell'orto dove Galileo amava potare le sue viti. L'idea è stata farne non una casa-museo imbalsamata ma un luogo aperto alla città e, agli studiosi, dove si continua a parlare di scienza, con meeting e didattica». «Il fine settimana la villa è visitabile su prenotazione, con gruppi di 20/25 persone e visite guidate e vengono sia italiani che stranieri, che paradossalmente conoscono più di noi il Gioiello — spiega Francesco Palla, ex direttore dell'osservatorio di Ar-



La colombaia trasformata in un ambiente chiuso, raggiungibile attraverso una stretta scala

In questo lato c'era la piccola biblioteca e la stanza dove dormivano i suoi discepoli

La prima camera che si apre sulla corte interna, con un pozzo, da cui andava ai campi e alle vigne che Galileo curava

L'elegante loggia al primo piano dove Galileo ha eseguito le sue ultime osservazioni astronomiche sulla luna

Una stanza di passaggio funzionava da salotto: da qui una scala porta in basso alla cucina e ai locali della dispensa

Gli orari

Oggi apertura straordinaria dalle 10 alle 18 di **Villa il Gioiello**, con visite guidate e conferenze gratuite. Villa il Gioiello è in via Pian dei Giullari, 42, a Firenze. Per il calendario delle iniziative di «Buon compleanno Galileo» si può consultare il sito <https://sites.google.com/site/compleannogalileo/>



A destra: la cucina. Sopra: la vista sul monastero dove viveva la figlia, nella colombaia (Foto: Cambi/Sestini)



etri — Sabato (domani, ndr) ci sarà uno dei tanti eventi per celebrare i 450 anni dalla nascita di Galileo, ma ogni giorno qualcuno arriva fin qui e si affaccia, sperando che sia aperta. E sarà l'occasione per inaugurare 12 totem informativi, in italiano e inglese, che spiegano ai visitatori i luoghi del grande scienziato e la loro storia». La villa è rac-

colta, quasi più una casa signorile di campagna, affacciata sulla strada da un lato e sulla valle dall'altro. Galileo, al di là della «leggenda» della reclusione e dei tanti acciacchi, vi condusse una vita piena di impegni e incontri, facendo le sue ultime osservazioni sulla luna dalla loggia al primo piano e scrivendo i *Discorsi intorno a due nuove scienze*. Lo scienziato riceveva gli ospiti nella sala con un grande camino, oggi scomparso, e quadri e ritratti alle pareti. Da lì si passa alla camera che dà sulla corte interna, dove il pozzo era usato fino agli anni '50 dagli abitanti del borgo, e sull'orto dove curava le viti di Verdea, un'uva bianca simile alla Malvasia, che gli dava un paio di botti di vino (buono, ma troppo poco per accogliere gli amici tanto che suor Maria Celeste gli procurò altre botti da tenere in cantina ed altro vino).

Dalla camera si va a un piccolo ambiente, da cui si scende in cucina e alle dispense dove conservava la mortadella di Bologna di cui era ghiotto, e che porta alla camera dove Galileo dormiva e morì, che conserva traccia degli originari muri trecenteschi, e che confina con lo stanzino usato da Torricelli per dormire, e con la piccola biblioteca. La torre, che si vede anche dalla strada come la loggia, era la colombaia e suor Maria Celeste parla spesso dei piccioni del babbo. Galileo morì con al capezzale anche il figlio Vincenzo che poi redasse l'inventario della mobilia e di quanto dei Galilei si trovava nella casa, oggetti che furono presto dispersi. Ma, complice la bellezza dei luoghi ed i racconti di chi frequenta la villa e il borgo, Galileo di qui non se n'è mai andato. Qui dove, come recita la lapide del 1942, «con l'occhio interno, rivide quel cielo quel mondo quello universo, ch'egli aveva ampliato, oltre il comunemente veduto dai sapienti, e conversante coi discepoli di nuovi veri, trasse gli ultimi anni, e compì la sua vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è un'offerta che vale per tre.

www.citroen.it

CITROËN C3 PICASSO
BENZINA, GPL, DIESEL ALLO STESSO PREZZO.

A FEBBRAIO PUOI SCEGLIERE A 12.990 EURO:

Citroën C3 Picasso 1.4 VTi 95 Seduction BENZINA
Citroën C3 Picasso 1.4 VTi 95 GPL Airdream Seduction
Citroën C3 Picasso 1.6 HDi 90 Seduction DIESEL

TI ASPETTIAMO SABATO 15 E DOMENICA 16.

CITROËN preferisce TOTAL

Consumo su percorso misto: Citroën C3 Picasso 1.4 VTi 95 6,1 l/100 Km; Citroën C3 Picasso 1.4 VTi 95 GPL Airdream/Benzina (uso a benzina) 6,6 l/100 Km - (uso GPL) 8,5 l/100 Km; Citroën C3 Picasso 1.6 HDi 90 4,0 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: Citroën C3 Picasso 1.4 VTi 95 140 g/Km; Citroën C3 Picasso 1.4 VTi 95 GPL Airdream/Benzina (uso a benzina) 153 g/Km - (uso GPL) 134 g/Km; Citroën C3 Picasso 1.6 HDi 90 105 g/Km. Offerta promozionale esclusi IPT, Kit sicurezza + contributo PFIU e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell' "Incentivo Concessionarie Citroën". Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida sulle vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 28/02/2014 e su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta valida fino al 28/02/2014. Le foto sono inserite a titolo informativo.



CITROËN

CRÉATIVE TECHNOLOGIE

CONCESSIONARIA

SICAR STILE

FIRENZE

V. del Cantone - Osmannoro - Firenze